

Innevate le montagne intorno a Palermo. Il Dipartimento della Protezione civile dà l'allerta su tutta la penisola per l'intera settimana

# Emergenza neve, allarme a Malpensa

Ieri imbiancate Firenze e Bologna, disagi in tutta Italia. Rischio-blocco all'aeroporto milanese

Gregorio Pane

**ROMA** Annunciata ieri dai meteorologi la neve è arrivata puntuale nella mattinata imbiancando Bologna, Ravenna, Firenze e gran parte della Toscana. Nevica sul tratto appenninico dell'autostrada del Sole, tra Barberino e Riveggio, dove comunque non c'è neve sull'asfalto. Nevica in tutto il tratto toscano della A1 ed anche sulla Firenze-Mare, dal capoluogo di regione fino alla zona di Montecatini. Al centro di Firenze, dove la temperatura minima la scorsa notte è stata di meno due gradi, è cominciato a nevicare poco dopo le nove. E l'allarme non è cessato: anche oggi la Protezione civile ha annunciato abbondanti nevicate su tutto il centro sud.

## NEVE AL CENTRO-SUD

I fiocchi sono caduti anche in ampie zone delle Marche, lungo la costa e sul tratto marchigiano dell'autostrada A14 da Fano-Pesaro verso il confine con la Romagna. Il manto nevoso è più consistente nel Montefeltro, e nell'entroterra maceratese, verso Colfiorito, e nella zona di San Severino e Fiastra. Così Ascoli Piceno dove le temperature sono ovunque rigide: 2 gradi ad Ancona, 4,5 ad Ascoli città.

Freddo intenso e cielo coperto in Umbria dove le temperature in diversi casi, come a Perugia, si mantengono sotto allo zero. A Perugia la temperatura, che nella notte ha toccato una minima di meno cinque gradi, non ha mai superato lo zero. Ancora più freddo in Valnerina. A Forche Canapine, sull'Appennino umbro-marchigiano, il corpo Forestale dello Stato ha infatti registrato una minima di meno 13 gradi. Nella zona di Forche la neve, dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, ha raggiunto un'altezza di una trentina di centimetri. Anche le montagne attorno a Palermo sono



Il panorama di Firenze sotto la neve  
Fabrizio Giovannozzi/Ap

innestate, «ma la situazione - spiega dalla Prefettura - è sotto controllo».

## FEDELI IN DIFFICOLTÀ

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per soccorrere decine di fedeli rimasti prigionieri della neve caduta abbondante mentre erano in chiesa a celebrare la messa. È accaduto ieri al Santuario delle Grondicci, sulle colline intorno a Tavernetoli, colpito dalla nevicata che ha interessato la zona a ridosso del Trasimeno. Molte delle loro auto sono finite fuori strada, mentre altre non sono riuscite a ripartire. I pompieri

hanno quindi provveduto a portare in paese con i loro mezzi i fedeli bloccati, recuperando poi le vetture finite sulle cunette.

## FIOCCHI ANCHE OGGI

Oggi si annuncia un'altra giornata all'insegna della neve e del maltempo in diverse regioni del nord e centro Italia: per questo il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche. Secondo la Protezione civile a partire da questa mattina e per le successive 18-24 ore, si prevedono precipitazioni a carattere nevoso anche in pianura

su Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Dal pomeriggio le nevicate si estenderanno anche alle regioni del Triveneto e all'Emilia Romagna.

Poi, in serata, interesserà Toscana, Umbria e Marche. Ma è soprattutto la situazione in Piemonte a preoccupare. Secondo le previsioni oggi cadranno dai 10 ai 15 centimetri di neve anche in collina e pianura. Poi arriverà un'ondata di gelo con minime a -5, -6 e massime mai sopra i due gradi.

## MALPENSA VOLI A RISCHIO

Preallarme neve a Linate a Malpen-

sa. Lo ha annunciato la Sea, la società che gestisce i due aeroporti, precisando che le previsioni del tempo indicano oggi una «lunga e abbondante nevicata» sugli scali, «da metà mattina e per quindici-dieciotto ore».

Negli aeroporti di Linate e Malpensa è subito scattato il piano anti-neve, ma comunque, se le previsioni saranno confermate, l'operatività dei due scali «potrebbe essere limitata» e ci «potrebbero essere ripercussioni sul traffico aereo con ritardi, dirottamenti e cancellazioni».

## BRINDISI

### Neonata viva data per morta

Il corpicino dichiarato morto sarebbe stato lasciato per ore in un contenitore della sala operatoria dell'ospedale di Ostuni. Poi qualcuno si sarebbe accorto che la bambina era viva e che «batteva le mani». Trasportata d'urgenza nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Brindisi, la piccola sarebbe morta poco tempo dopo. Il padre ha sporto denuncia. L'ospedale di Ostuni si difende: «Non è stato un parto, ma un aborto spontaneo» perché «il feto era di 22 settimane, aveva quindi meno di cinque mesi e pesava circa 400 grammi e in queste condizioni la sopravvivenza è impossibile anche in caso di accanimento terapeutico».

## VATICANO

### Messaggio di pace del Papa ai giovani

All'Angelus ieri il Pontefice ha salutato migliaia di bambini che avevano partecipato alla Carovana della Pace in marcia a Roma. «Ti ringraziamo per il tuo impegno per la Pace e ti vogliamo bene», hanno detto al microfono al Papa i bambini leggendo un messaggio di saluto. «Anch'io - ha risposto loro il Papa visibilmente felice - ringrazio voi e vi voglio molto ma molto bene». Domani il Pontefice incontrerà Cheney.

## PALERMO

### Liberata bambina rapita in Kosovo

A trovare la scorsa notte la quindicenne - maltrattata e costretta all'elemosina dai proprio sequestratori - in un campo nomadi a Palermo sono stati i carabinieri del Reparto operativo di Reggio Calabria, informati del sequestro dai militari della Forza multinazionale (Msu Kfor) di stanza a Pristina cui si era rivolta, per denunciare il rapimento, la madre della giovane, che aveva anche riferito della possibilità che la figlia fosse stata portata in Italia. Le indagini dei militari hanno portato all'arresto di quattro persone. Secondo quanto si è appreso, l'individuazione della quindicenne rapita sarebbe stata possibile grazie alla collaborazione del capo del campo nomadi di Palermo.

## CATANZARO. BIMBO COMPRATO

### I «genitori» indagati cercano di avvicinarlo

Angelo Borelli e la moglie Iole, accusati di avere comprato alcuni anni fa un bambino albanese in cambio di un televisore a colori, hanno tentato di avvicinare ed abbracciare il ragazzo all'uscita di scuola a Botricello. L'iniziativa dei due potrebbe comportare adesso una denuncia nei loro confronti e l'allontanamento dalla Calabria del bambino, che oggi ha sei anni ed è ospitato, su disposizione del Tribunale dei minorenni di Catanzaro, in una casa-accoglienza.

## vigili del fuoco

### Il contratto non c'è Da venerdì mobilitazione

**ROMA** Due scioperi già programmati e un'intera categoria in attesa della riforma che prevede il passaggio dal pubblico impiego alla sicurezza. Sono questi gli elementi della lunga trattativa dei Vigili del fuoco, 35 mila lavoratori in agitazione per un contratto scaduto da oltre due anni. Sul tavolo dell'Aran è arrivata anche la richiesta di aumento fino a 250 euro mensili. Una cifra molto lontana dalla base di 106 euro offerti a tutto il pubblico impiego. Nonostante l'approvazione nell'ultimo Consiglio dei ministri di un decreto per l'indennità operativa dei Vigili del fuoco e per un progressivo incremento dell'organico (10 milioni di euro complessivi), sono state confermate le due giornate di sciopero già programmate. La prima, il 30 gennaio, indetta da Cgil e Rappresentanze di base, la seconda proclamata invece da Cisl e Uil, per il 16 febbraio. Non sarà una vera e propria

astensione dal lavoro, ma una forma di sciopero virtuale con la detrazione della giornata dalla busta paga e senza compromettere il servizio. Oggi l'Aran, che rappresenta lo Stato al tavolo negoziale, intanto, annuncia il presidente Guido Fantoni, convocherà le parti per riprendere la trattativa. Finora sono state presentate due distinte piattaforme: una siglata da Cgil e Rdb e una da Cisl e Uil. A dividere i sindacati, però, non sono tanto le richieste contrattuali, quanto la valutazione della riforma che è all'esame della commissione Affari costituzionali della Camera. Secondo il decreto legge firmato dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, il corpo dei Vigili del fuoco dovrebbe entrare nel comparto sicurezza. Su questo punto le rappresentanze sindacali sono divise. Per Cgil e Rdb, la riformacomporta rischi di militarizzazione del corpo e la limitazione degli spazi sindacali. Cisl e Uil, invece, vedono di buon'occhio l'allineamento alla polizia civile, che comporterebbe sicuri vantaggi economici. Oltre al problema salariale (un vigile del fuoco guadagna in media 1.100 euro, con turni di 12 ore consecutive), la trattativa si incentra anche sul potenziamento del corpo. I sindacati lamentano l'assenza di risorse nella Finanziaria 2004, per aumentare l'organico, i mezzi e le attrezzature.

## vigili urbani

### Ancora polemiche sul concorso

**ROMA** «A nome del Sulpm (Sindacato unitario lavoratori polizia municipale), chiedo un confronto al Sindaco di Roma Walter Veltroni per fare luce e chiarezza sul risultato del concorso da vice comandante dei vigili urbani, vinto da un fantomatico candidato che non risulta avervi mai partecipato. Se non otterrò questo incontro, domani alle 16 (oggi, ndr), orario in cui si aprirà il consiglio comunale, entrerà in aula Giulio Cesare e consegnerò la divisa fino a quando non mi sarà data risposta e con me sono pronti a fare questo gesto tanti altri miei colleghi». È la denuncia di Gabriele Di Bella, responsabile romano del Sulpm, in merito al concorso per vice comandante dei vigili urbani che si è svolto recentemente e per il quale sono nate alcune polemiche. «Chiedo, inoltre, - ha continuato Di Bella - il sequestro cautelativo del lettore ottico che

leggeva le risposte e gli atti stessi del concorso. Il sindaco deve anche rispondere ad alcune domande: Come mai solo dopo l'uscita della graduatoria si è data una risposta in ordine all'errore? Come è possibile che candidati che non controfirmano il verbale di presenza al concorso risultano, invece, essere presenti? E, infine, chi controlla l'organo preposto a garantire l'esatto andamento del concorso? Spero che il Sindaco sia sollecito a rispondere a questi quesiti e che la verità venga subito a galla, per evitare ulteriori provvedimenti». L'assessore comunale al personale, Franco Cioffarelli, l'altro ieri ha detto che «non c'è alcuna inesattezza. Il concorso è regolare. Gli incidenti verificatisi sono stati causati dal lettore ottico, ma tutto è stato risolto». Cioffarelli ha anche precisato: «Innanzitutto tutto non si tratta di graduatorie, ma di elenchi degli idonei. Per quanto riguarda il nome di G.M.B. (il vincitore, ndr) si è trattato di un errore del computer che ha invertito due nominativi, o meglio inserito questo al posto di S.A. Ciò perché G.M.B., insieme ad altri tre colleghi, era stato ammesso con riserva, ma il computer ha annullato soltanto gli altri 3 nomi. Fatto sta, comunque, che G.M.B. non era fisicamente presente al concorso».

# Compito in classe con bandierina. Di Bush

Luigi Galella



**H**o i temi dei ragazzi di Quarta. Trenta manoscritti su fogli protocollo depositati sulla scrivania, in attesa che mi decida a prenderli. In classe, già il giorno dopo, c'è sempre uno che domanda: «Professore, ha corretto i compiti?». Richiesta che mi provoca fastidio e imbarazzo e che gli alunni ripetono abitualmente, nonostante li abbia avvertiti: «È inutile che me lo chiediate, quando li correggo ve li porto». Ma non li correggo. Li ho qui a portata di mano da alcuni giorni e non mi decido a leggerli. Nonostante il senso di colpa, nonostante la consapevolezza che, nel momento in cui entrerò in classe, una vocina dal fondo, innocente e perfida, tornerà a implorarmi: «Professore, i compiti?».

Un po' spiegazzati, gravati da grafie irregolari, con qualche cancellatura e sbianchettatura, i fogli stazionano tra il manuale di storia e quello di letteratura. Li osservo da lontano, li soppeso con lo sguardo, quindi provo a scorrerli senza controllare i nomi degli autori, ma non riesco a riconoscerli, se non in qualche caso. E se anche leggo le prime righe la situazione non cambia: di chi saranno? Da una prima verifica trasversale vedo qui e là errori di ortografia che non vorrei trovare. Li ripenso, vagamente inorridito, sulla scrivania. Una ragazza, peraltro studiosissima, l'ultima volta mi ha scritto un romanesco «gnente», e s'è presa cinque. Era molto dispiaciuta quando gliel'ho mostrato, affranta, quasi in lacrime. Com'era possibile? In effetti il suo «gnente» era presente una prima e una seconda volta, in brutta e in bella, per

quanto lei non riuscisse a riconoscerne la paternità. Come se quello sciagurato errore fosse stato il foglio a partorirlo, autonomamente, e non la sua mano. La pila di carta, nella quale i corpi e i volti dei ragazzi si appiattiscono nella dimensione lineare, benché tormentata, della scrittura, mi osserva: quando mi deciderò a considerare la sua presenza? Quando mi degnò di prestare attenzione, ad esempio, all'elaborato di Damiana, entusiasta del lavoro compiuto, che nel consegnarlo si è raccomandata fiduciosa: «A me piace molto, non so a lei...», o a quello di Gabriele, che già in classe, mentre ancora gli altri erano intenti a finire, illuminandosi aveva chiesto: «E se glielo dò ora, me lo legge subito?». O, ancora, a quello di Roberto,

che non ha rialzato la testa se non dopo aver riempito quattordici fogli, che uno alla volta, perché non ci fossero equivoci, ha diligentemente numerato? Sulla scrittura si deposita l'ombra di sé: cultura, sensibilità, profondità di pensiero, che non si possono misticare o creare dal nulla. Ho paura, forse, che le loro aspettative non reggano alla prova della lettura? Ho

il timore di deluderli con giudizi che non si aspettano, e di restare deluso, per non esser riuscito a correggere i contorni sfrangiati e imperfetti di quell'ombra? In particolare, è il tema di Roberto che mi preoccupa. È un po' che non discutiamo. Non ci sono guerre in corso. Non ci sono motivi di scontro dialettico. L'anno scorso ogni tanto si presentava in classe con la bandierina americana che posava sul banco, unico fan di George W. Bush, fra molti critici e qualche indifferente. Una chiara provocazione rivolta a me, della quale ovviamente sorridevo. Qualche giorno fa, all'uscita, mi ha sfidato: «Professore, e se provassi io a fare un articolo su di lei?». «Perché no?», ho risposto. Così, ieri mi ha consegnato due fogli, nei quali tra l'altro scrive: «Ov-

vamente, ciò che non riesco a dirgli a voce glielo comunico con i temi in classe, e quando ci dà tracce su argomenti sui quali ci siamo confrontati poco prima, sa già di aspettarsi da me il solito tema di dieci pagine, in cui concentro tutta la mia voglia di far valere le mie opinioni». Il tema che devo correggere è sulla nascita degli Stati Uniti d'America. Il suo cavallo di battaglia. Nell'eccesso di concentrazione e passione ho visto Roberto farsi quasi incupito. La penna gli si muoveva rapida sui fogli, come pervasa da un'energia furiosa: far valere le opinioni. Come se fosse giunto il tempo, finalmente, di saldare un vecchio conto, affondando la spada, e dimostrando di averne appreso l'arte, su chi ti ha insegnato ad impugnarla.

Esito. E mi chiedo che cosa sperare: che quel colpo sia ben assestato. O che debba essere io, ancora, a correggerne il tiro. luigalel@tin.it

**ARPA**  
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna  
**AVVISO DI GARA**  
L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna indice un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura di strumentazione per le reti di monitoraggio dell'aria suddiviso in tre lotti. Importo a base di gara: Lotto 01: 30.000,00 Euro (iva esclusa). Non sono ammesse offerte in aumento. Le ditte interessate dovranno far pervenire le proprie offerte, complete della documentazione richiesta, entro il giorno 24 febbraio 2004, ore 12.00. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 23/12/2003. Copia integrale del bando e degli atti di gara potranno essere richiesti all'Area Patrimonio e Servizi Tecnici di ARPA, Via Po, 5 - 40139 Bologna (Tel 051/6223841, fax 051/541026), e sono disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it  
**IL RESPONSABILE DELL'AREA PATRIMONIO E SERVIZI TECNICI**  
Ing. Claudio Candelli